

# Settembre caldo in classe Ci sono 1200 cattedre da coprire con supplenti Mancano anche bidelli

I numeri della Cgil: ad Arezzo si parte con oltre mille docenti non di ruolo  
I problemi maggiori riguardano gli insegnanti di sostegno  
«Le richieste delle scuole non sono state prese in considerazione»

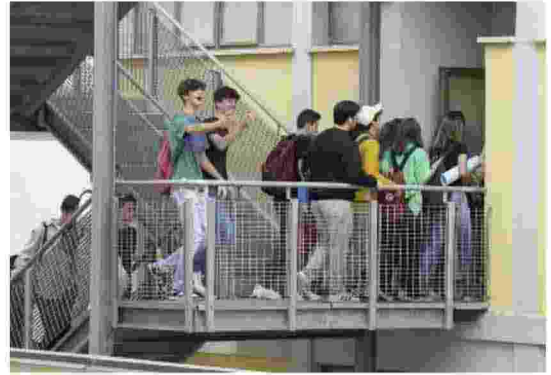
di **Angela Baldi**  
AREZZO

La scuola parte senza titolari. È boom di supplenze, in particolare per i docenti di sostegno. A mancare anche il personale Ata. E' quanto denuncia la Flocgil lanciando un allarme a meno di una settimana dal suono della prima campanella. Numeri alla mano, provincia per provincia, la Cgil punta il dito sul rischio di effetti negativi in tutta la regione. La divisione tra province dice che ad Arezzo sono 1227 i supplenti di ogni ordine e grado, sul podio i 3048 di Firenze, seguita da Pisa con 1846 e Lucca con 1546. Ma i dati sono temporanei perché ogni territorio potrà far girare ancora l'algoritmo e a pesare ci saranno anche le supplenze da istituire. Le immissioni in ruolo

che si sono svolte fino al 31 agosto, formalmente registrano circa 3800 posti dati su un contingente assunzionale di 4154 in Toscana. «In realtà non corrispondono a 3800 persone ma ad un numero inferiore, visto che in molti erano vincitori di due concorsi - spiega la Cgil - altro problema è il mancato scorrimento delle graduatorie di sostegno per il ruolo, a causa di un divieto ministeriale, che avrebbe permesso di avere in ruolo più docenti specializzati». Da qui il ricorso massiccio ai supplenti che sono 14.146 in tutta la Toscana. La parte da leone è svolta dagli insegnanti di sostegno con 8.236 incarichi, pari al 58,22% del totale. Nonostante il calo delle iscrizioni infatti, il numero degli alunni diversamente abili è cresciuto. Alla mancanza di insegnanti di ruolo, si aggiun-

ge la cronica carenza di personale Ata. «Quello assunto in ruolo per l'anno scolastico 2023-24 è nettamente insufficiente per coprire i bisogni delle scuole toscane - denuncia la Cgil - Parliamo di 707 persone (159 assistenti amministrativi, 503 collaboratori scolastici, 45 assistenti tecnici)». Poi ci sono gli organici in deroga: in questo caso i posti assegnati in provincia di Arezzo sono 84, la quarta città per numero della Toscana dopo Firenze, Firenze, Pisa e Lucca.

“  
**Personale non docente con 84 posti assegnati in deroga. La Cgil: «Funzionalità non garantita»**



Studenti all'ingresso in un edificio scolastico

«L'Usr Toscana è stato avaro nel concedere l'organico in deroga, sono stati concessi soltanto 928 deroghe, dei quali 716 collaboratori scolastici. In Toscana ci vorrebbero 2.000 posti in deroga, per garantire la funzionalità delle scuole». «In un'ottica di trasparenza sarebbe importante sapere i criteri utilizzati, visto che ad esempio le ultime richieste delle scuole di Arezzo non sono state prese in considerazione. Ci sono infatti delle procedure nebulose da rischiarare». La Flocgil Toscana si è anche opposta al progetto governativo di riduzione del numero delle scuole. La Regione ha fatto ricorso alla Corte costituzionale contro questa misura iniqua che sarà attiva dal 2024-25. «La risposta dovrebbe essere quella di raddoppiare le classi e non di tagliare le scuole» dice la Cgil.

## Le criticità

### COLLABORATORI SCOLASTICI



**Mancano i tecnici**  
Gli assistenti amministrativi

